

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Woody Allen e Fukushima

Quando si esaurirà la carica di potenza che sta dilagando in Giappone? Nessuno sa indicarlo. Nessuno sa come neutralizzare i processi che noi stessi abbiamo messo in moto. Senza guardare al futuro. La battuta è di Woody Allen: «Perché mai dobbiamo pensare alle prossime generazioni? Cos'hanno fatto le prossime generazioni per noi, per meritarlo?»

RISPOSTA ■ Le immagini e le notizie che vengono dal Giappone mettono ogni giorno più paura. La Tepco si scusa e lascia, incalzata dagli eventi. Ma quella che sembra ogni giorno più chiara è la impossibilità sostanziale dei tecnici di mettere sotto controllo i fenomeni che avvengono all'interno dei reattori di Fukushima. I processi legati alla fissione dell'atomo sono più forti ormai delle menti che li hanno messi in moto e la disseminazione della radioattività nell'aria e nell'acqua sta preparando una tragedia di cui parleremo ancora a lungo negli anni. Descrivendo i danni provocati nell'ecosistema giapponese. Contando le vittime che pagheranno con le malattie e con le malformazioni genetiche l'imprudenza e, con parole di Leopardi, il «forsennato orgoglio» dei loro antenati. Noi. Un no deciso ne dovrebbe venire nel referendum sul nucleare, quello che il governo tenta in tutti i modi di ostacolare. Un tempo apprendo in cui gli esseri umani riflettono un po' di più sulle conseguenze a medio termine delle loro scelte. Apprendendo dall'esperienza di Chernobyl e di Fukushima.

ALESSANDRO FONTANESI

La beffa Cisl-Uil ai lavoratori del commercio

86 euro lordi entro il mese di ottobre 2013, in 6 comodissime rate: è questo lo «straordinario» risultato che Cisl e Uil portano a casa dopo la firma separata, l'ennesima, relativa al contratto del settore commercio. Un rinnovo contrattuale dai contenuti a dir poco imbarazzanti, in quanto è il primo ad essere stipulato nel settore privato e come ormai prassi consolidata, mette alla porta il sindacato di maggior rappresentanza. La Filcams Cgil infatti, non ne

ha voluto sapere di apporre la firma su un contratto che non solo non porta alcuna miglioria rispetto al precedente, ma che addirittura è completamente peggiorativo in ogni sua parte. Diecimila lavoratori solo a Reggio Emilia, dai 2 ai 3 milioni in tutto il territorio nazionale, per l'elemosina di 86 euro lorde in 6 rate comodissime, vedranno i loro diritti palesemente calpestati, attraverso la non difesa del salario, attraverso pesantissime deroghe che indeboliranno il contratto nazionale, attraverso la progressiva abolizione della malattia e dei permessi per i nuovi assunti, attraverso l'obbligatorietà del lavoro domenicale. Oltre al danno dunque la beffa, te-

nuto conto che tutto questo è il frutto delle logiche ormai perverse e contorte di due sindacati che farebbero meglio a cambiare mestiere. Attraverso questa firma saranno le donne ed i giovani i maggiori colpiti da norme inique e assai poco democratiche.

FAUSTA DESHORMES LA VALLE

Lui e tanti altri delinquenti

Per proteggere un miliardario potente, la «prescrizione breve» permetterà a migliaia di delinquenti-ancora incensurati ma in attesa di giudizio di tornare in circolazione. Gli elettori leghisti che si oppongono all'«invasione» degli immigrati per ragioni di sicurezza, stanno a guardare?

ROBERTO MARTINA

Concorsopus dei

Concorsopoli nelle università con l'ombra dell'Opus Dei: anche se santa è pur sempre la scoperta dell'acqua calda. Lo stesso Ministero dell'Istruzione è stato l'artefice del concorso più ombroso del mondo, quello degli insegnanti di religione pagati dallo Stato e nominati dal vescovo. Dopo il grande successo ottenuto nella scuola siamo alle prove generali per l'Università.

LORENZO POZZATI

Storie e storielle

Sono trascorsi 3 anni, da quando, il 31 marzo 2008, a Parigi, sbaragliata Smirne, siamo stati scelti per l'Expò 2015. Ancora ieri, la tronfia Brichetto ha dichiarato: «Nessun ritardo! Entreremo nella Storia». Quando, dopo 3 anni di litigi e dolce far niente, dopo 1.092 giorni dall'assegnazione, non ci sono neppure i terreni per l'evento,

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

mancano i soldi di Comune, Provincia e pure degli sponsor. Forse, più che nella Storia, entreremo nella Storiella («La sai quella dell'Expò 2015 assegnata a Milano...»).

ANDREA VENUTO

Migranti solitudini

La cronaca di questi giorni è piena di sofferenza. La guerra libica fa da spartiacque tra le vicende di Gossipolitica, il dramma degli sbarchi, processi all'Ombra dell'imputato e democrazia televenduta. Si può anche ignorare il messaggio, ma ciò che distingue l'accoglienza dalla sopportazione è un labile filo di cotone. Sarebbe facile accogliere anche non pagando 150 milioni di euro.

Molte facce che hanno lo sguardo all'insù fanno capolino dai barconi con in mente qualcosa di chiaro: approdare dopo «aver» fuggito. Lasciare da parte commenti etici o suggerimenti operativi è parziale obbligo di cronaca, ma si può far notare qualche similitudine, qualche somiglianza con la condizione generale che alberga in un essere umano che chiede cibo, riparo, vestiti, giustizia, dignità e forse anche lavoro. Tutte «onorevoli necessarie pretese» che fanno riflettere. Onorevoli, come quelli che sbratano, ululano, offendono e poi, anche loro, prendono: lo stipendio. Demagogia? Lasciam stare il bue e l'asino. Nella disabilità è un po' come il caso dei migranti, esseri umani in difficoltà tra cui si cela qualche simpatico clandestino che approfitta della situazione. E allora si chiudono le frontiere come si tagliano le assistenze, si cercano i clandestini come i falsi invalidi, si dice che «quelli» è meglio che stiano a casa propria. Magari Foera dai ball, ci si va già in tutti i giorni che non si è rispettati, accolti e tutelati. Similitudini, simpatiche similitudini...



La satira de l'Unità

virus.unita.it

